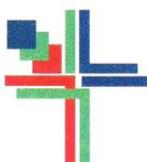


PIDOCCHI

Diamoci una mano per combatterli.



A.S.L. CN1
*Azienda Sanitaria Locale
di Cuneo, Mondovì e Savigliano*

**SERVIZIO IGIENE
E SANITA' PUBBLICA**



Nel periodo di tempo in cui i bambini iniziano a frequentare la scuola materna o le prime classi della scuola elementare molte famiglie si trovano ad affrontare il problema dei *pidocchi del capo*, la cui infestazione viene chiamata

PEDICULOSI.

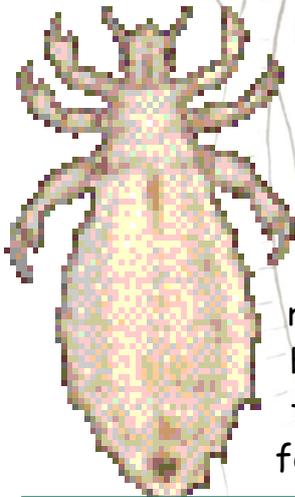
Non appena se ne fa la scoperta, o giungono voci sul pericolo imminente, la prima reazione è il

PANICO!

Di soppiatto si diffondono sulle testoline dei bambini, senza distinzione di sesso, senza altro campanello d'allarme che un fastidioso prurito.

Una inutile caccia alle streghe spesso indirizza alla ricerca dell' "untore" che si è macchiato della colpa di avere introdotto questi ospiti nella classe.

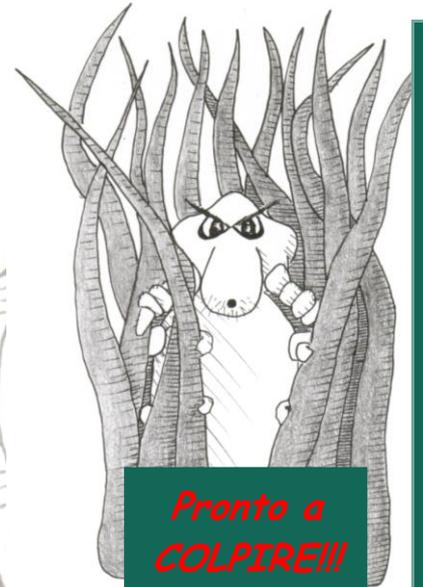
Atteggiamento sbagliato, perché contrariamente alla credenza popolare, secondo la quale i pidocchi si annidano fra i capelli più sporchi, essi quando possono, scelgono una testa pulita, perciò questo comportamento porta solo ad umiliare in maniera



PIDOCCHIO

profonda chi ha avuto la colpa di essere stato in contatto, senza neanche saperlo, con qualcuno che a sua volta era già infestato.

I pidocchi, dopo aver lasciato in pace una generazione (quella delle giovani mamme e dei papà), sono ritornati per una serie di motivi diversi, legati da una parte alla loro resistenza acquisita ad alcune sostanze usate per combatterli e dall'altra alla scarsa attenzione che alcuni genitori riservano all'esame accurato del loro bambino, da effettuarsi almeno una volta la settimana, specie in occasione delle consuete pratiche dell'igiene personale, come il bagno o la doccia.

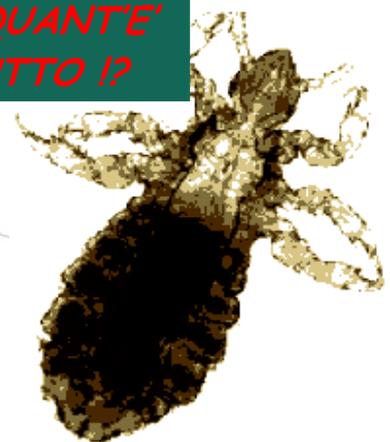


Pronto a COLPIRE!!!

CHE COSA SONO...

I pidocchi sono piccoli insetti, lunghi da 2 a 4 millimetri, il cui colore può variare dal bianco sporco al rosso-mattone, non hanno né ali né gambe adatte a saltare, per cui **non possono volare o balzare da una testa all'altra**. Sono capaci soltanto di strisciare, utilizzando i sei arti che terminano con una sorta di pinza, che usano per aggrapparsi saldamente al capello. E' piuttosto difficile vederli, anche perché tendono a sfuggire alla luce. Nel corso della loro evoluzione le varie famiglie dei pidocchi si sono

MA QUANTE' BRUTTO !?



altamente specializzate, in quanto scelgono selettivamente una specie animale da parassitare; non solo, nello stesso ospite si insediano in una sola parte del corpo.

DI CHE COSA SI CIBANO...

I pidocchi del capo **vivono esclusivamente succhiando il sangue umano**, per cui sono costretti a soggiornare in vicinanza del cuoio capelluto, che fornisce loro la fonte di cibo.

"Mangiano" in media cinque volte al giorno, infiggendo il loro rostro nella pelle, senza che la vittima si accorga di nulla. Le loro ghiandole salivari poi iniziano a pompare saliva nella ferita.

Questa contiene una sostanza anti-coagulante, che serve ad evitare che il sangue possa ostruire il canale di alimentazione.

Gli insetti si alimentano meno volentieri e riducono la frequenza delle punture se il capo dell'ospite è molto sporco.

Lontano dal corpo umano e dal suo calore sopravvivono per poco tempo, due o tre giorni (al massimo non più di dieci). Preferiscono un ambiente caldo, con una temperatura fra i 35 e i 36 gradi centigradi, quale quella del cuoio capelluto.



COS'AVRA' IN MENTE DI FARE?

COME SI RIPRODUCONO...

Nel suo habitat ottimale **la femmina depone da 8 a 10 uova al giorno**, o meglio, la maggior parte di esse è deposta di notte, quando l'ospite dorme e non si muove. Ogni uovo, chiamato **lendine**, ha colore grigio perla-

ceo, forma ovoidale, dimensioni di 0,3 per 0,8 mm, quindi è grande come una capocchia di spillo, viene fissato alla base del capello per mezzo di una secrezione prodotta da apposite ghiandole della femmina.

Prima che questa colla si saldi, occorre un po' di tempo, ed è proprio in questa fase che le lendini possono perdere la presa, trasmettendosi da un soggetto all'altro.

Esse non schiuderanno ad una temperatura inferiore ai 22°C. A questa temperatura limite saranno necessari 16 giorni, mentre la temperatura ottimale per la schiusura è 31°C; ciò consente ai pidocchi di sgusciare in soli sette giorni.

Il piccolo neonato si annida sulla cute ed impiega a sua volta due settimane per maturare dallo stadio di ninfa allo stato adulto.



LENDINE APPENA DEPOSTA

La durata media della vita di un parassita adulto varia da 30 a 46 giorni, a seconda della temperatura.

Il guscio dell'uovo, vuoto dopo la schiusa, rimasto attaccato al capello, man mano che questo cresce, si allontanerà progressivamente dal cuoio capelluto.

Poiché l'uovo viene deposto molto vicino al cuoio capelluto (3-4 mm.) schiudendo 7-10 giorni dopo la deposizione, considerato che il capello cresce al ritmo di circa 0,4 mm per giorno, **possiamo essere sicuri**

che una lendingine che si trovi distante almeno un centimetro dal cuoio capelluto è di sicuro vuota o morta.

Da un facile calcolo si ricava che il pidocchio del capo di sesso femminile possa depositare da **250 a 300 uova**.

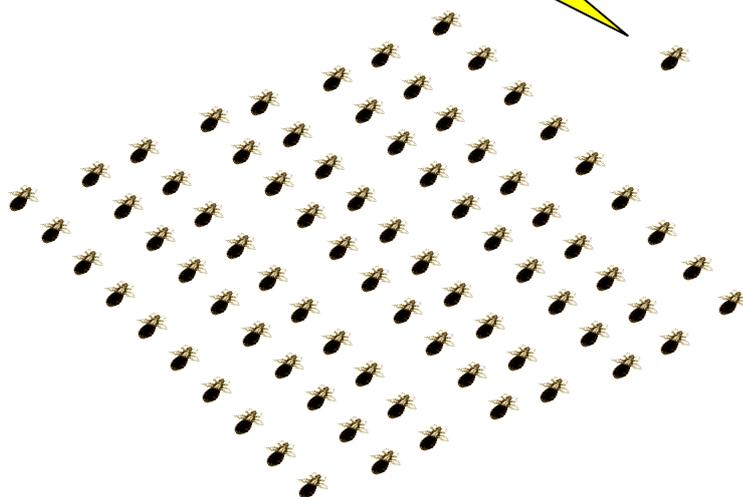
Se il riconoscimento dell'infestazione non avviene precocemente, anche se è stata fatta da pochissimi individui, a un certo punto sulla testa di un soggetto colpito si possono trovare **centinaia di insetti**.



LENDINE VUOTA

COME AVVIENE IL CONTAGIO...

IN MARCIA VERSO
PISCINE E
PALESTRE !!!



I pidocchi del capo si trasmettono attraverso il *contatto diretto* con una persona infestata, oppure attraverso *veicoli di vario genere*, che siano stati in contatto con i capelli, come spazzole, pettini, cappelli, biancheria da letto, ecc.

E' questo il motivo per cui la diffusione all'interno del nucleo familiare, delle comunità scolastiche e degli altri luoghi di aggregazione, quali palestre o piscine, avviene con molta frequenza.

COME SI MANIFESTANO...

Le prime punture del pidocchio non sono avvertite, perché la sua saliva iniettata nel soggetto, oltre ad avere proprietà anticoagulanti, ha anche un effetto anestetico. Solo dopo alcune settimane di punture ripetute compare il *prurito*, che si manifesta con una forte componente soggettiva: a parità di infestazione alcuni soggetti avvertono un prurito intenso e insopportabile, altri invece non avvertono che minimi segnali.

Conseguenza di ciò è che, nel primo caso la diagnosi è più precoce che nei secondi, che giungono al riconoscimento solo quando è nata la terza o quarta generazione dei parassiti.

Una famiglia infettata per la prima volta sarà inconsapevole di esserlo per alcune settimane, mentre in casi

di reinfestazione

il prurito sarà avvertito fin dalle prime punture.

Di qui consegue **la grande importanza del controllo sistematico dei capelli dei propri figli, da eseguirsi con regolarità, almeno una volta la settimana, per tutto il periodo della loro frequenza alla scuola materna e alle prime classi della scuola elementare.**

Prurito significa grattamento e quindi in alcuni casi è facile riscontrare le lesioni provocate dalle unghie.



**QUANDO IL PRURITO
E' DAVVERO INTENSO...**

LENDINI

PIDOCCHI

COME SCOPRIRLI...

Non è facile scovare i pidocchi (spesso sono presenti meno di 10 parassiti adulti), viceversa le loro uova, cioè le lendini, sono più agevolmente individuabili.

Poiché, almeno all' inizio dell'infestazione, preferiscono soggiornare nelle zone del capo dove più trovano tepore, cioè *alla nuca e sopra e dietro le orecchie*, è in queste sedi che vanno in primo luogo cercate, sistemandosi in un ambiente bene illuminato dalla luce naturale o da luce diffusa; la luce artificiale infatti non aiuta nell'individuazione delle uova, a causa del loro aspetto bianco-traslucido.

Anche se in queste zone non si scorgono lendini, non bisogna fidarsi, ma si deve continuare con attenzione l'esame del resto del capo. Le lendini hanno l'aspetto di puntini bianchi o marrone chiaro, sono traslucide, hanno forma allungata e sono più piccole di una capocchia di spillo.

E' essenziale *non confonderle con la forfora*, che si elimina facilmente con la spazzola, mentre queste sono fissate saldamente al capello dalla sostanza adesiva deposta dalla mamma insetto e si staccano solo sfilandole con un pettine molto fine o con le unghie.

COME ELIMINARLI...



Non appena ci si accorge della presenza dei pidocchi o anche di una sola lendine, bisogna evitare di crearsi stati di ansia e inutili preoccupazioni, ma è indispensabile agire presto e bene.

Bisogna in primo luogo esaminare accuratamente il capo di tutti i componenti della famiglia e soprattutto utilizzare prodotti antiparassitari specifici.

Il mercato offre numerosissimi prodotti destinati al trattamento della pediculosi. **Per la scelta si raccomanda di affidarsi al consiglio del pediatra o del medico di famiglia .**

Qualche informazione in più può essere d'aiuto.

In generale le lozioni, le creme ed i gel, che rimangono più a lungo a contatto con i capelli e con le uova, riescono ad esplicare meglio la propria azione e sono da preferirsi agli shampoo ed alle polveri, che penetrano scarsamente nelle uova, protette da un robusto guscio.

I farmaci di prima scelta sono la **Permetrina** all'1% ed il **Malathion**.

La **Permetrina** è considerata oggi dalla letteratura medica come il presidio di prima scelta per la cura del pidocchio del capo.

Poco assorbita dalla cute, è dotata di un'eccellente attività sui pidocchi e sulle uova.

La sua azione sull'insetto non è immediata, ma richiede qualche minuto, per cui anche dopo l'applicazione possono notarsi pidocchi che presentano qualche movimento per brevi periodi di tempo.

Il **Malathion** è probabilmente il prodotto ad azione più rapida (pidocchi e uova sono uccisi in 3 secondi).

Esiste inoltre un preparato a base di **Piretrine naturali e piperonil butossido**.

L'efficacia di questi prodotti dipende dal loro **corretto utilizzo**:

- devono essere applicati nella **giusta quantità, in modo uniforme**
- devono essere rispettati i **tempi d'applicazione** indicati nelle confezioni

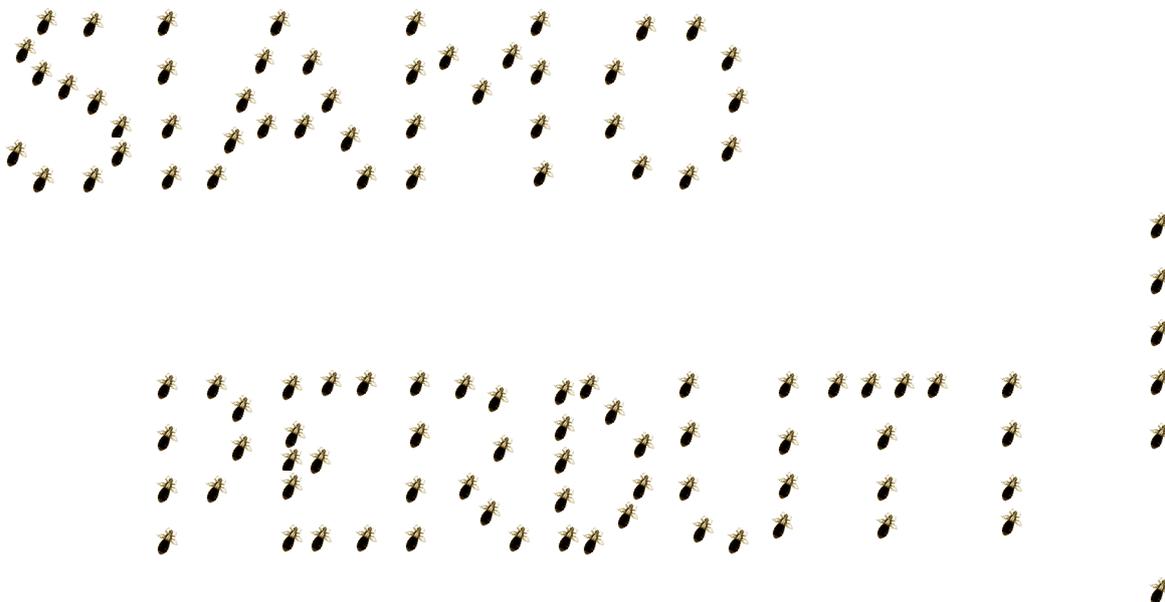
E' bene sapere che **non esiste un prodotto efficace al 100% sulle uova: perciò dopo il trattamento è opportuno staccare manualmente le lendini eventualmente rimaste**. Per facilitare questo compito conviene applicare sul cuoio capelluto per 30-60 minuti una salvietta bagnata in una soluzione di acqua e aceto bianco, mescolati in parti uguali, utilizzando successivamente un pettine a denti molto fitti, pettinando accuratamente ciocca per ciocca.

I PRODOTTI CONTRO I PIDOCCHI SONO SICURI?...

Se utilizzati in modo appropriato, rispettando i tempi di applicazione e le dosi indicate, sono in genere sicuri, ben tollerati.

In bambini di età inferiore a 2 anni ed in caso di utilizzo durante la gravidanza e l'allattamento va consultato il medico.

dr Angelo Repossi



Cosa fare per evitare la trasmissione della pediculosi

- Controllare accuratamente i capelli dei propri figli **una volta la settimana, soprattutto nel periodo da agosto a novembre**, specialmente a livello della nuca e sopra e dietro le orecchie. Uno dei mezzi più comuni di prevenzione è il pettine: **chi si pettina frequentemente difficilmente contrae i pidocchi...**
- **Evitare di prestare e scambiare oggetti personali** (pettini, sciarpe, cappelli, nastri, salviette, ecc). A scuola, in palestra e in piscina evitare di ammucciare capi di vestiario. Lavare spazzole e pettini in acqua calda, meglio se addizionata con lo stesso prodotto usato per il trattamento del capo.
- Lavare federe, lenzuola e asciugamani ad almeno 60°C. Gli indumenti delicati possono essere lavati a secco.
- Cappelli, vestiti, coperte, pupazzi di peluche, ecc. possono essere disinfestati semplicemente rinchiudendoli in un sacco di plastica, per 10 giorni.

Cosa non fare

DISPOSIZIONI PER LA FREQUENZA SCOLASTICA (Circ.Min. n°4/98)

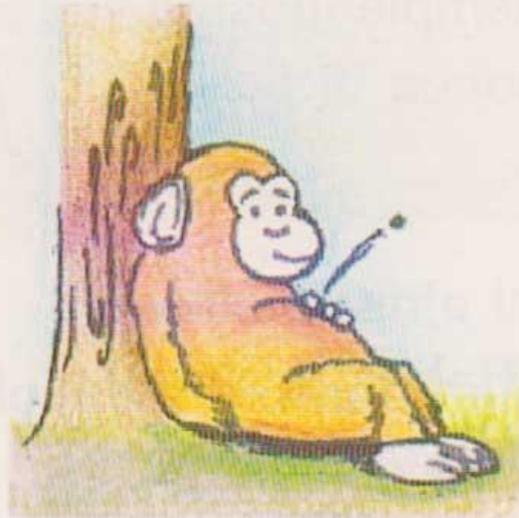
Il bambino affetto da pediculosi può essere riammesso in collettività il giorno dopo il primo trattamento, che **può essere certificato dal medico curante o dichiarato per iscritto da uno dei genitori.**

E' un errore utilizzare prodotti contro i pidocchi soltanto perché un compagno di scuola ne è affetto, perché ogni preparato può avere una sia pur minima potenzialità di tossicità, o comunque può scatenare reazioni allergiche, la cui gravità aumenta quando il trattamento viene ripetuto in modo continuativo, o comunque ravvicinato.

Interventi di disinfestazione dei locali dove soggiornano i bambini sono inutili!

La scimmia beffata dal pidocchio.

Un giorno un pidocchio pizzicò una scimmia sulla pancia. La scimmia, nel tentativo di ammazzarlo, si diede sulla pancia una botta così forte che sembrò uno schiocco di frusta.



Il pidocchio, però, gli era già saltato su una spalla.

E la scimmia
si diede allora
un gran morso
sulla spalla,
riempiendosi la
bocca di peli.



Ma intanto il pidocchio gli era saltato
sulla schiena.

La scimmia, decisa ad acchiapparlo,



cominciò
a girare,
a girare su
se stessa,
finché le
venne il
capogiro.

*La grafica è stata curata da alunni dell' Istituto Professionale di Stato
per i Servizi, l'Industria e l'Artigianato "Cravetta-Marconi" di Savigliano
coordinati dalla Professoressa Maria Grazia Gallo.*